



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Controlli Ambientali e attuazione PAES

PG/2021/270896 del 31 marzo 2021

- Procedimento: Piano urbano della mobilità sostenibile della città di Napoli (PUMS)
- Autorità procedente: Comune di Napoli, Area Programmazione della Mobilità, Servizio Pianificazione Strategica della Mobilità e PUMS
- Autorità Competente: Comune di Napoli, Area Ambiente, Servizio Controlli ambientali e attuazione PAES

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

(con Disposizione del Direttore Generale n. 14 del 17/05/2013)

Visto che:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, al titolo II della parte seconda detta norme in materia di Valutazione ambientale strategica di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- il Regolamento regionale n. 17 del 18 dicembre 2009 individua all'art. 2 alcuni casi di esclusione di piani e programmi dalla procedura di VAS;
- negli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in regione Campania", approvati con Delibera di Giunta regionale n. 203 del 5 marzo 2010, sono individuati gli "strumenti urbanistici e territoriali soggetti a VAS o a Verifica di assoggettabilità";
- con Regolamento regionale n. 5 del 4 agosto 2011 all'art. 2 comma 3 i Comuni vengono individuati quali "autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006";
- il Comune di Napoli, in attuazione a quanto stabilito dal Regolamento regionale 5/2011, con Disposizione del Direttore Generale n. 14 del 17/05/2013 ha individuato quale Autorità competente alla VAS, ai sensi del D.Lgs 152/06, la Direzione centrale Ambiente, Tutela del territorio e del mare, servizio Controlli ambientali, ufficio con funzioni di tutela, protezione, valorizzazione ambientale e di sostenibilità ambientale e diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia.
- con Deliberazione di Giunta comunale n. 160 del 12 aprile 2018 sono stati stabiliti gli oneri istruttori per le procedure di verifica di VAS;
- con disposizione n. 11 del 20 aprile 2018, modificata con disposizione n. 3 del 30 gennaio 2020 del servizio Controlli ambientali e attuazione PAES, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo per la costituzione e il funzionamento della "Commissione istruttoria per le valutazioni ambientali";
- con disposizione del servizio Controlli ambientali e attuazione PAES n. 4 del 30 gennaio 2020 è



stata nominata la *Commissione istruttoria per le valutazioni ambientali* del Comune di Napoli, struttura interna di supporto dell'Autorità competente del Comune di Napoli in materia di valutazioni ambientali.

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 434 del 30 maggio 2016 è stato approvato il *documento direttore* del Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) in cui sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire e sono state effettuate le principali scelte relative alle infrastrutture da realizzare, ai servizi da offrire, alle azioni di carattere gestionale da intraprendere e agli strumenti di comunicazione da attivare;
- con nota PG/2020/578553 del 7 settembre 2020 il Servizio *Pianificazione strategica della mobilità e PUMS* ha formalizzato istanza di VAS per il preliminare di PUMS trasmettendo all'Autorità competente il rapporto preliminare ambientale e gli elaborati costitutivi del *documento direttore* del PUMS;
- in data 21 ottobre 2020 si sono riuniti Autorità competente e Autorità procedente per l'individuazione dei soggetti con competenze ambientali (Sca) da consultare sul rapporto ambientale preliminare nella fase di scoping;
- con nota PG/725729 del 3 novembre 2020 l'Autorità procedente ha dato avvio alle consultazioni trasmettendo gli elaborati ai Sca individuati;
- con PG/869204 del 30 dicembre 2020 l'Autorità procedente ha comunicato la chiusura delle consultazioni trasmettendo all'Autorità competente le osservazioni pervenute;
- la *Commissione istruttoria per le valutazioni ambientali* del Comune di Napoli ha esaminato la documentazione e le osservazioni pervenute esprimendosi per quanto di competenza, ai sensi del *Disciplinare organizzativo*.

Rilevato che sono pervenute le osservazioni da parte dei seguenti Enti:

- Giunta regionale della Campania, Direzione Generale per Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali STAFF -Tecnico Amministrativo -Valutazioni Ambientali, nota PG/2020/0532343 del 10/11/2020 acquisita al protocollo generale del Comune di Napoli in data 11/11/2020 al n. 746773;
- Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli, nota prot. 437 del 6/11/2020 acquisita al protocollo generale del Comune di Napoli in data 13/11/2020 al n.753450;
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro -Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, nota n.278992 del 20/11/2020 acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli al n.774380;
- Comune di Quarto, nota n. 49268 del 01/12/2020 acquisita al protocollo generale del Comune di Napoli in data 03/12/2020 al n.800802;
- ABC -Acqua Bene Comune Napoli, nota n. 48793 del 3/12/2020 acquisita in pari data al protocollo generale del Comune di Napoli al n. 807979;
- Riserva Naturale Cratere degli Astroni, pec del 3/12/2020, acquisita in pari data al protocollo



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Controlli Ambientali e attuazione PAES

generale del Comune di Napoli al n.808054;

- Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli ha trasmesso, con nota acquisita al protocollo generale del Comune di Napoli in pari data al n. 867714 del 30 dicembre 2020.

Esaminati:

- il rapporto preliminare ambientale e il piano direttore;
- il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento nazionale, regionale e comunale e gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica relativi all'area di intervento e all'ambito di influenza del piano;
- le osservazioni pervenute dai soggetti con competenze ambientali;
- le osservazioni della *Commissione istruttoria per le valutazioni ambientali* del Comune di Napoli.

Rappresentato che:

- il PUMS di Napoli ha l'obiettivo di definire, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, gli interventi necessari a soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, contribuire alla riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, contenere i consumi energetici, aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, riorganizzare la distribuzione delle merci in città; lo stesso è indirizzato alla revisione e aggiornamento degli strumenti di pianificazione dei trasporti vigenti nel territorio del Comune di Napoli;

Le finalità del PUMS sono le seguenti:

- incentivare l'uso del trasporto collettivo modificando l'attuale riparto modale e minimizzando l'uso individuale dell'automobile;
- incentivare la mobilità ciclo-pedonale potenziando l'attuale sistema di percorsi esistenti e favorendo politiche di *sharing mobility*;
- ridurre le emissioni inquinanti estendendo le ZTL esistenti, incentivando il rinnovo del parco circolante, promuovendo forme di mobilità condivisa, favorendo l'istituzione di zone 30, favorendo l'utilizzo di veicoli elettrici;
- riorganizzare il sistema della sosta migliorando e implementando i punti di interscambio con il trasporto collettivo.

Nel PUMS sono stati individuati i seguenti obiettivi generali/strategici:

- 1) Favorire la mobilità dolce ciclo pedonale
- 2) Ridurre le emissioni clima alteranti attribuite al settore dei trasporti
- 3) Massimizzare l'utilizzo delle tecnologie di smart mobility e rendere intelligente il sistema della mobilità
- 4) Favorire le modalità del trasporto collettivo modificando l'attuale riparto modale
- 5) Incrementare la sicurezza stradale e ridurre l'incidentalità stradale
- 6) Promuovere ed incentivare l'integrazione modale e tariffaria
- 7) Riorganizzare il sistema della sosta



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Controlli Ambientali e attuazione PAES

- 8) Definire il sistema di governo/gestione del piano
- 9) Incrementare la mobilità elettrica
- 10) Distribuzione delle merci e city logistic.

I sopracitati obiettivi generali sono articolati in obiettivi specifici e azioni.

Valutato che nel Rapporto Preliminare Ambientale sono emerse alcune criticità inerenti gli aspetti a seguire:

In riferimento al quadro pianificatorio e programmatico di riferimento e analisi di coerenza esterna con obiettivi di sostenibilità ambientale:

Nel rapporto preliminare non risultano evidenti i legami tra il PUMS e la pianificazione precedente dal punto di vista ambientale, né come gli esiti delle precedenti valutazioni abbiano costituito indirizzo al processo di pianificazione in oggetto.

In particolare, nel Rapporto Ambientale (di seguito RA) si dovrà tener conto della pianificazione sovraordinata e degli esiti della VAS dei seguenti piani attraverso l'analisi di coerenza esterna con i loro obiettivi di sostenibilità e il recepimento degli indicatori ivi indicati:

- Piano direttore della mobilità regionale, che ha concluso il processo di VAS;
- proposta di Aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Campania (Decreto Dirigenziale n. 512 del 18.11.2020) il cui processo di VAS è in corso;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 152/2006, Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 49/2010, D.Lgs. 219/2010) – il primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016;
- Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Campania (in corso di aggiornamento);
- PTCP (adottato) con particolare riguardo agli esiti della procedura di VAS e della compatibilità delle azioni con la rete ecologica;
- preliminare di PUC (relativamente agli obiettivi di sostenibilità) e PRG vigente, considerata la specifica attenzione di quest'ultima per i temi della tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio della città di Napoli;
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Napoli e alla programmazione al 2030 (PAESC).

Inoltre, come evidenziato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli, il Rapporto Ambientale preliminare del PUMS considera e verifica la coerenza del sistema di obiettivi strategici-azioni-interventi con il preliminare di Piano Paesaggistico Regionale, approvato con Delibera n.560 del 12/11/2019. Trattandosi di un piano in fase preliminare di elaborazione e dunque non ancora vigente, si richiede che il Rapporto Ambientale includa una puntuale verifica di coerenza delle previsioni del PUMS con le disposizioni sovraordinate dei vigenti Piani Territoriali Paesistici "*Posillipo*" e "*Camaldoli-Agnano*".



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Controlli Ambientali e attuazione PAES

Si raccomanda inoltre di riservare una specifica attenzione alla verifica di coerenza delle previsioni del PUMS in elaborazione con il Piano di gestione del sito Unesco “Centro storico di Napoli”, nonché con l’ampio corpus di convenzioni, linee guida, raccomandazioni Unesco per la tutela, pianificazione e gestione dei siti protetti, recanti indirizzi specifici anche sul tema della mobilità sostenibile all’interno dei siti Unesco.

Altri riferimenti normativi d’obbligo, rispetto ai quali pare opportuno la verifica di coerenza del piano, sono: la “Convenzione Europea del Paesaggio”, ratificata dall’Italia nel 2006; la “Convenzione quadro sul valore dell’eredità culturale per la società”, ratificata dall’Italia nel 2020; la “Carta Nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano” (2017) dell’Osservatorio nazionale sulla qualità del paesaggio del MiBACT (osservazione Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli).

Nell’ambito delle attività di verifica della coerenza esterna, nel RA si valuti l’opportunità di integrare gli obiettivi di sostenibilità con quelli contenuti, a livello comunitario, nel Piano d’Azione UE per l’Economia Circolare e, a livello nazionale, nella L. 28 dicembre 2015, n.221 “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” di cui all’art. 5 “*Disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile*”.

Sarebbe utile tener conto anche degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite (<http://unstats.un.org/sdgs/iaeg-sdgs/>), in particolare l’obiettivo 9: “Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile” e l’obiettivo 11: “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”.

In riferimento agli obiettivi strategici-obiettivi generali-azioni del PUMS:

nel RA si dovrà coordinare il sistema “*obiettivi strategici-obiettivi generali-azioni*” con il sistema “*macroobiettivi – obiettivi specifici-strategia-azione*” di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 agosto 2017 recante “[*Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257*](#)”, poi [*aggiornate*](#) con Decreto n. 396 del 28 agosto 2019.

Inoltre, nel RA si dovrà tener conto delle Linee Guida ELTIS “*For Developing and Implementing a Sustainable Urban Mobility Plan*” (2019), in particolare per gli aspetti legati all’armonizzazione degli approcci tra politiche climatiche ed energetiche, gli aspetti finanziari e i fondi per le azioni.

Nel rapporto preliminare ambientale non è stato sufficientemente esplicitato l’impatto che le azioni in materia di mobilità sostenibile hanno nei confronti delle problematiche legate al cambiamento climatico. Napoli non ha un piano di adattamento/resilienza ma determinati obiettivi sono esplicitati nel PUC relativamente ai fenomeni di isola di calore urbana e allagamenti urbani. Pertanto, si chiede di recepirli tra gli obiettivi di sostenibilità del PUMS.

Infine, emerge la necessità di individuare ulteriori obiettivi/azioni relativi a:

- interscambio di flussi tra i comuni limitrofi (osservazione Comune di Quarto);
- relativa alla creazione/incremento di infrastrutture per la mobilità ciclo-pedonale urbana (osservazione Riserva degli Astroni);



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Controlli Ambientali e attuazione PAES

- individuazione in alcuni punti difficilmente accessibili di un sistema di mobilità integrata tra i siti più distanti dalla rete di trasporto pubblico su ferro e su gomma (sistema mezzo pubblico+navetta, mezzo pubblico+bicicletta, etc.);
- creazione di una micro-rete di collegamento di emergenze turistiche, ambientali e culturali anche attraverso la redazione di uno stralcio di PUMS dedicato ai percorsi ciclopedonali delle aree protette (osservazione Ente parco metropolitano delle Colline di Napoli).

In riferimento ai fattori ambientali, di cui nel RA si chiede di acquisire dati più aggiornati (2019):

Suolo

Il fattore suolo non è stato sufficientemente analizzato nel rapporto preliminare, pertanto si chiede di tener conto nel RA di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione (COM/2006/231) "*Strategia tematica per la protezione del suolo*" e dagli "*Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo*" del 15 maggio 2012.

Nel RA si valuti l'inserimento del seguente obiettivo generale di sostenibilità ambientale:

Prevenire l'ulteriore degrado del suolo e di tutelare le caratteristiche qualitative del suolo (in termini di presenza o meno di contaminazione) e di riduzione della possibilità di contaminazione dello stesso.

Sottosuolo

Nel rapporto preliminare non sono analizzate gli aspetti relativi alle "cavità", aspetto che caratterizza il sottosuolo tufaceo della città di Napoli, pertanto tale aspetto dovrà essere preso in considerazione nel RA.

Biodiversità

Il territorio comunale è interessato dalla ZSC IT 8030003 "*Collina dei Camaldoli*", dalla ZSC/SIC IT803007 "*Cratere degli Astroni*", dalla ZSC IT8030041 "*Fondali marini di Gaiola e Nisida*", dalla ZSC IT8030023 "*Porto Paone di Nisida*" e dalla ZSC IT8030001 "*Aree umide del cratere di Agnano*". L'autorità competente per la Valutazione di incidenza è la Regione Campania che, come rappresentato nell'osservazione, ritiene necessario integrare la procedura di VAS del PUMS con quella di Valutazione di Incidenza.

Pertanto, il RA dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del decreto n. 357 del 1997 non solo con riferimento ai siti che interessano il territorio comunale, ma anche a quelli esterni qualora si ravvisino interferenze negative con gli obiettivi di conservazione degli stessi.

Sarà necessario acquisire il "*sentito*" del Parco regionale dei campi flegrei, del Parco marino sommerso della Gaiola, della Riserva naturale statale cratere degli Astroni e del Parco metropolitano delle Colline di Napoli.

Aria e clima

Riduzione delle emissioni di gas inquinanti

Nel RA dovrà essere approfondita l'analisi della coerenza del piano e dei suoi dati con il *Piano di Tutela della Qualità dell'Aria della Regione Campania* - il cui aggiornamento è attualmente in fase



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Controlli Ambientali e attuazione PAES

di VAS - e il sistema informativo e valutativo ivi contenuto.

In merito all'analisi dell'inquinamento atmosferico cittadino si invita da un lato a considerare, vista l'eccezionalità dei rilevamenti del 2020, anche i dati relativi al 2019 e dall'altro si evidenzia l'opportunità, visto la rilevanza degli esiti, di analizzare gli studi dell'Arpa Campania svolti sui dati raccolti dalle centraline di rilevamento durante la fase di *lockdown* del 2020.

Come evidenziato dall'ASL, le problematiche legate alla qualità dell'aria sono dovute maggiormente all'emissione in atmosfera di polveri sottili legate a macroinquinanti (CO₂, NO e NO₂, SO₃, O₃) e microinquinanti (IPA e diossine), generate soprattutto dal traffico veicolare e marittimo.

Le zone dove si riscontrano superamento dei limiti imposti dal D.lgs 155/2010 sono:

- zona porto-piazza Municipio
- zona centrale
- centro storico
- zona Fuorigrotta.

L'ASL suggerisce che il piano di monitoraggio tenga conto di alcuni indicatori ambientali e più precisamente di macroindicatori che potrebbero essere rappresentati da emissioni da traffico (rilievo di flussi circolatori), concentrazioni inquinanti con rilevazioni ARPA sulla qualità dell'aria (SO₂, PM₁₀, NO₂, CO, O₃), inquinamento acustico, con individuazione dei punti significativi del territorio comunale in prossimità dei punti sensibili e critici, indicatori che misurino i consumi energetici ed efficienza del parco veicolare con valutazione del parco veicolare circolante immatricolato.

Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti

Si rileva nel rapporto preliminare ambientale il tema si presenta del tutto ignorato o comunque inserito in maniera impropria nell'esclusivo contesto della lotta all'inquinamento, nonostante l'evidente necessità di considerare la coerenza del PUMS con la programmazione strategica comunale in materia.

Il riferimento ovviamente è al *Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)* del Comune di Napoli e alla programmazione al 2030, per la quale l'Amministrazione ha avviato le procedure per l'adesione al *Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia* e per l'implementazione del PAES in *Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)*.

Il PAESC dovrà obbligatoriamente prevedere per il 2030 una riduzione di emissioni di CO₂ pari ad almeno il 40% rispetto a quelle rilasciate nel 2005 e un miglioramento della resilienza del territorio ai cambiamenti climatici in corso. Come previsto dalle linee guida del *Patto* e come già nel PAES, l'obiettivo viene raggiunto attraverso i contributi nei settori di riferimento, tra i quali quello dei trasporti e della mobilità assume ovviamente un ruolo altamente rilevante.

Si chiede, pertanto, di approfondire nel RA la coerenza con il PAES, verificando le analisi e le previsioni ivi contenute con particolare riferimento ad azioni e misure contemplate nel PUMS e si evidenzia l'obbligatorietà di valutare gli effetti del piano, integrando anche gli indicatori previsti,



considerando le variazioni di consumi energetici e il ricorso alle fonti rinnovabili e non solo le aliquote da “traffico”.

Rumore

Considerato che nel territorio comunale la principale e più diffusa sorgente rumorosa è rappresentata dal traffico veicolare, in quanto capillarmente diffuso e percepibile in tutte le ore della giornata, la zonizzazione acustica comunale fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale, costituendo uno strumento per effettuare una corretta pianificazione di nuovi insediamenti o infrastrutture ai fini della tutela dall'inquinamento acustico.

Visionati i dati del rapporto preliminare, si prescrive nel RA di inserire i dati sulla rumorosità ambientale elaborati nella mappa acustica strategica dell'agglomerato di Napoli, di cui al D.lgs 194/2005 “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale” (finalizzato ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale) che fornisce per le “infrastrutture” una rappresentazione dell'attuale situazione di rumore prodotto dal traffico veicolare, con stima del numero e della localizzazione delle persone e degli edifici esposti, nei periodi diurno e notturno, ai diversi valori di livelli di immissione sonora (espressi dagli indicatori acustici Lden e Lnight).

In particolare, si chiede che nel RA si tenga conto dei recettori sensibili presenti sul territorio e che venga fatta una sovrapposizione degli interventi del PUMS sia sulle tavole del piano di zonizzazione acustica esistente sia sulle mappe acustiche strategiche (2017), in modo da poter valutarne la compatibilità sia con le zone del PZA sia che con le curve isolivello del descrittore acustico Lden e Lnight.

Paesaggio e Patrimonio culturale

Si osserva che né il rapporto ambientale preliminare, né il questionario di scoping, né la documentazione del preliminare di PUMS dedicano specifica attenzione all'analisi e valutazione degli impatti e degli effetti della strategia di piano sulla componente “patrimonio culturale”, risultando solo un generico riferimento alle componenti “suolo e paesaggio”, facendo perno sulle analisi contenute nel rapporto ambientale preliminare del preliminare di PUC.

In particolare, si fa riferimento alla Tavola QC-7a “Carta unica del territorio: vincoli Paesaggistici e ambientali, aree di interesse archeologico”, estratta dal quadro conoscitivo del preliminare di PUC, ancora in itinere, rispetto al quale la Soprintendenza ha richiesto, con nota prot. 7040-P dell'8/07/2020 di operare le necessarie modifiche ed integrazioni, che potrebbero costituire la base documentaria da utilizzare anche per il Piano in oggetto.

Si evidenzia pertanto la necessità che nella successiva fase di pianificazione il RA del PUMS contenga l'identificazione, descrizione e stima quali/quantitativa degli impatti ed effetti significativi attuali e futuri del sistema della mobilità urbana sulle componenti ambientali sui beni culturali e paesaggistici della città di Napoli, tanto allo stato attuale quanto allo stato di progetto. In particolare, si richiede di analizzare e valutare gli impatti ed effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, del sistema della mobilità comunale sul complesso dei beni culturali e paesaggistici presenti all'interno del territorio



della città di Napoli, riservando specifica attenzione al sito Unesco “Centro storico di Napoli”, comprensivo di buffer zone, e alle porzioni di territorio su cui vigono le disposizioni di tutela nei due Piani Territoriali Paesistici “Agnano-Camaldoli” e “Posillipo”, che si ricorda sono sovraordinati ad ogni altro strumento di pianificazione territoriale e di settore.

Il rilievo delle componenti archeologiche della città e le proposte di azioni di miglioramento ai fini della loro conservazione e fruizione, da prevedere nella pianificazione urbanistica, già ben presenti nella variante del PRG del 2004, sono state ribadite nel parere fornito dalla Soprintendenza al preliminare PUC con nota prot. 7040-P dell’8/07/2020. In esso un ruolo importante ha assunto il concetto della conoscenza, attraverso la necessità dell’elaborazione di cartografie dedicate al “potenziale” e al “rischio archeologico”. Appare ovvio che la medesima esigenza è presente nel PUMS, che ai sensi di legge costituisce uno strumento strettamente connesso ed integrato con la pianificazione urbanistica comunale, anche se nella documentazione esaminata tale carattere non risulta ancora sufficientemente approfondito. Il rapporto ambientale preliminare presentato non contiene né una analisi né documentazione cartografica di dettaglio (dei vincoli, delle evidenze note, delle aree di rischio) relative al patrimonio storico-archeologico esistente e all’interesse archeologico delle aree oggetto del Piano ed evidentemente non ha accolto, o non ha ancora potuto recepire, le indicazioni in tal senso fornite nel citato parere di questa Soprintendenza nell’ambito del preliminare di PUC.

Una accurata ricognizione dell’insieme dei valori culturali e paesaggistici tutelati risulta dunque essenziale, sia per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, che appare direttamente interessato da alcuni degli interventi proposti, sia per una adeguata valutazione e progettazione delle opere previste, che in molti casi comportano un significativo impatto su aree dal grande potenziale archeologico e, in generale, sulle componenti patrimonio culturale e paesaggio.

Contestualmente si raccomanda che il futuro PUMS sia dotato di un adeguato apparato di elaborati grafici di supporto alla lettura del piano, in scala idonea e su base cartografica aggiornata, al fine di consentire una compiuta analisi e valutazione delle interrelazioni, impatti ed effetti diretti ed indiretti del complessivo sistema di azioni e di interventi previsti dal PUMS sul sistema di beni culturali e paesaggistici della città di Napoli.

Pertanto, relativamente alla componente “Paesaggio”, anche in virtù dell’osservazione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Napoli sopraripportata, emerge la necessità di approfondire alcuni aspetti da includere nel RA:

- includere tra le finalità del PUMS quella di mettere in rete le aree aventi interesse paesaggistico, potenziandone l’accessibilità e la fruizione;
- riferire le scelte di pianificazione, oltre che alla coerenza con il piano paesaggistico regionale allo stadio preliminare di approvazione e pertanto in itinere, alla conformità con i vigenti Piani territoriale paesistico di Posillipo – approvato con decreto ministeriale del 14 dicembre 1995 - e di Agnano Camaldoli – approvato con decreto ministeriale del 6 novembre 1995 -;
- includere nel censimento delle superfici vincolate anche quelle riconosciute ai sensi dei decreti emessi ex legge n.778 del 1922;



- redigere elaborati tematici di sintesi sulle previsioni del PUMS ricadenti e di quelle impattanti sul sistema delle aree oggetto di tutela paesaggistica, messe in evidenza con cartografie tematiche che sovrappongono le scelte di piano alle perimetrazioni dei differenti vincoli e dei piani.

Sito UNESCO Centro storico di Napoli

Per quanto attiene alla compatibilità del piano con le esigenze di tutela e valorizzazione del sito UNESCO *Centro storico di Napoli*, è necessario far riferimento a quanto previsto in materia dal Piano di gestione del sito, con particolare riferimento all'asse d'azione III - Trasporti, infrastrutture e ambiente.

Tale asse d'azione, infatti, evidenzia la necessità di “ripensare organicamente il comparto delle infrastrutture e della mobilità per il Centro Storico di Napoli, per (...) avvicinarsi agli standard europei di città sostenibile”, incentivando “l'utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili”.

La principale criticità che caratterizza il sito, da questo punto di vista, è, come noto, la forte pressione legata ai flussi di autoveicoli provenienti dall'intero contesto metropolitano, flussi non commisurati alla capacità della rete stradale del centro storico, sia in termini di traffico veicolare che di parcheggi. Sebbene alcuni passi si siano già compiuti negli ultimi anni nella direzione della riduzione dei flussi e dell'incentivazione alla mobilità sostenibile, si sottolinea la necessità di continuare su questa strada, in coerenza con le strategie individuate dal Piano di gestione, che prevedono un miglioramento del sistema della mobilità e delle infrastrutture, un miglioramento della qualità dell'aria attraverso politiche finalizzate alla riduzione delle emissioni e un miglioramento della rete dei servizi.

Si raccomanda, pertanto, di valutare con attenzione nel RA la coerenza delle azioni previste dal piano con le indicazioni contenute nel Piano di gestione del sito UNESCO *Centro storico di Napoli* e con le raccomandazioni emanate dall'UNESCO in materia di tutela dei centri storici.

In riferimento agli indicatori e al piano di monitoraggio:

Nel RA si dovrà tener conto degli indicatori già previsti dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 agosto 2017 recante “[*Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257*](#)”, poi [*aggiornate*](#) con Decreto n. 396 del 28 agosto 2019.

Gli indicatori di contesto ambientale sono normalmente elaborati dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo ed al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (Sistema agenziale, ISTAT, Enea, ecc) e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale, risultante dell'insieme delle dinamiche attive sul territorio. Per la scelta del set di indicatori per il monitoraggio del contesto ambientale si dovrà prendere come il quadro di riferimento di obiettivi di sostenibilità ambientale desunti dalle principali strategie, direttive e normative di livello europeo e nazionale e regionale. Dovranno essere aggiornati periodicamente al fine di analizzare l'evoluzione del contesto ambientale misurando gli scostamenti dagli obiettivi, sia di ridefinire gli stessi indicatori in funzione dei cambiamenti nel tempo apportati agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il sistema di indicatori di risultato e di realizzazione dovrà consentire di valutare l'effettivo



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Controlli Ambientali e attuazione PAES

perseguimento degli obiettivi e l'efficacia e l'efficienza delle azioni e degli interventi individuati nel Piano. Dovranno essere inseriti nel set degli indicatori del PUMS, tutti gli indicatori di risultato, derivanti dai macroobiettivi, che sono stati utilizzati per la scelta dello scenario di piano. Essi infatti costituiscono il vero e proprio "core" del processo di aggiornamento, monitoraggio e valutazione del piano. Da essi, si potranno evidenziare il discosto dai risultati attesi ed eventuali correttivi.

In riferimento al fattore "Aria" e al superamento dei limiti imposti dal D.lgs 155/2010 si prescrive di individuare nel Piano di monitoraggio ambientale un set di indicatori relativi all'inquinamento atmosferico e acustico generati da traffico veicolare. In particolare, relativamente all'impatto acustico si prescrive l'introduzione dell'indicatore "Livello di esposizione al rumore da traffico veicolare".

Si suggerisce di introdurre un ulteriore indicatore relativo al miglioramento dell'accessibilità delle persone ai trasporti per determinare una riduzione del traffico veicolare (osservazione ASL).

Si prescrive di identificare criteri per la valutazione e la selezione di indicatori di impatto dei cambiamenti climatici (*relazione causa-effetto, intensità dell'impatto, orizzonte temporale, tasso di accadimento, persistenza/reversibilità, probabilità, valore delle risorse potenzialmente a rischio*) e definire, sulla base della recente letteratura scientifica in materia, un set di potenziali indicatori di impatto dei cambiamenti climatici per ciascun settore analizzato (risorse idriche, desertificazione e consumo di suolo, dissesto idrogeologico, ecosistemi terrestri e marini, salute, energia, patrimonio culturale, vegetazione/foreste, etc.).

Considerato che il PUMS:

- rientra tra i piani di cui all'art. 6 comma 2 lettera a) del D.lgs 152/2006;
- ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Regolamento VAS, in attuazione dell'articolo 34, comma 7, del d.lgs 152/2006, nell'ambito del procedimento relativo alla valutazione ambientale del PUMS si dovrà tener conto degli effetti ambientali già operate per i piani e programmi sovraordinati nonché di quelle che possono meglio essere svolte sui piani e programmi di maggiore dettaglio;
- l'allegato VI alla parte II del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii definisce i contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

Tutto ciò visto, considerato, esaminato e valutato,

ESPRIME PARERE DI SCOPING CON I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

1) Il Rapporto Ambientale dovrà:

- contenere tutte le informazioni elencate nell'Allegato VI alla parte II del D.lgs 152/2006;
- recepire le osservazioni dei Soggetti con competenze ambientali, di seguito elencate:
 - Giunta regionale della Campania, Direzione Generale per Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali STAFF-Tecnico Amministrativo -Valutazioni Ambientali;
 - Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli;
 - Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro-Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e



COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Controlli Ambientali e attuazione PAES

Sanità Pubblica;

- Comune di Quarto;
 - ABC -Acqua Bene Comune Napoli;
 - Riserva Naturale Cratere degli Astroni;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli ha trasmesso, con nota acquisita al protocollo generale del Comune di Napoli.
- recepire le osservazioni/prescrizioni rappresentate nella premessa, facente parte integrante del presente parere.

2) L'autorità Procedente, nella successiva fase di elaborazione del piano e redazione del Rapporto ambientale, dovrà avviare l'iter della Valutazione di Incidenza presso il settore competente della Regione Campania, secondo le *Linee Guida vigenti e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*, DGR n. 814 del 04.12.2018.

3) Il presente parere dovrà essere pubblicato, a cura dell'Autorità procedente, sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione dedicata al PUMS.

Il funzionario P.O.
responsabile del procedimento di VAS
arch. Giuliana Vespere

Il dirigente
arch. Emilia G. Trifiletti